

CONFCOOPERATIVE: DINAMICHE CONGIUNTURALI (PREVISIONI GIUGNO-SETTEMBRE 2023)

STUDI & RICERCHE N° 223 - Giugno 2023

FONDO
SVILUPPO



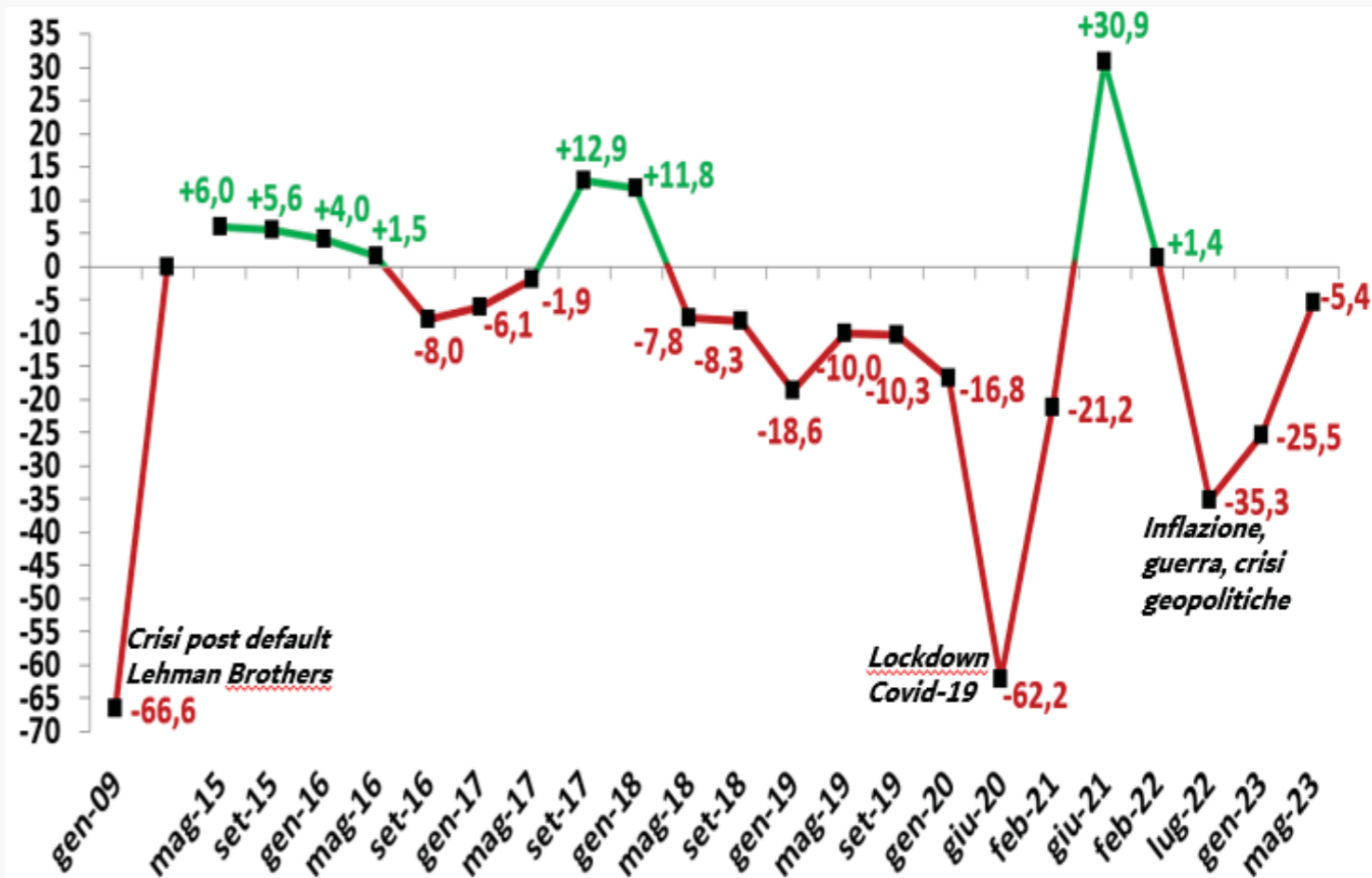
Il *sentiment* dei cooperatori



Dalle risultanze dell'indagine congiunturale condotta nel mese di maggio 2023 su un *panel* di imprese associate a Confcooperative emerge, da una parte, uno scenario caratterizzato ancora dall'incertezza, dall'altra, una rinnovata apertura di credito sulle dinamiche a breve dell'economia italiana*. Il *sentiment* dei cooperatori, pur attestandosi sempre in territorio negativo, segnala, infatti, una significativa risalita rispetto a inizio anno. Si posiziona, a maggio 2023, a -5,4, contro -25,5 di gennaio 2023 e -35,3 di luglio dello scorso anno. Nel complesso la quota di chi si dichiara fiducioso sullo scenario macro-economico a breve termine si attesta al 10,5% (a gennaio 2023 la quota era pari al 7,4%, mentre a luglio 2022 non superava il 5%). La quota di pessimisti è pari al 15,9% (raggiungeva però il 32,9% a gennaio 2023 ed era pari al 40,3% a luglio 2022). Il 73,6% dei cooperatori prevede, infine, un andamento prevalentemente stazionario dell'economia nazionale nei prossimi mesi.

LA FIDUCIA SUL SISTEMA ITALIA:

SALDO TRA GIUDIZI POSITIVI (QUOTA %) E GIUDIZI NEGATIVI (QUOTA %)
PROFILO DIACRONICO



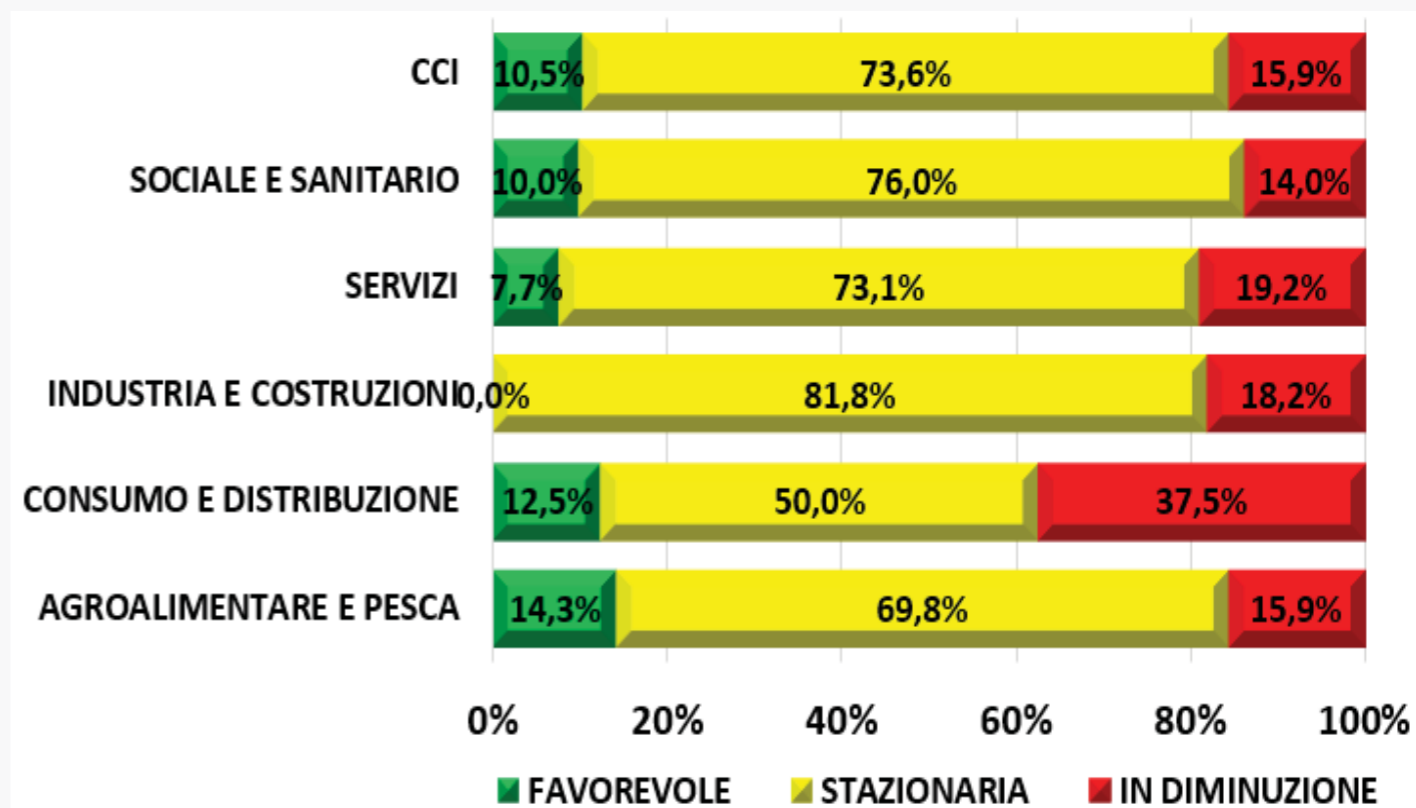
* Il report fa riferimento alle analisi prodotte a partire dall'osservazione delle risposte fornite da un panel di intervistati rappresentativo del Sistema Confcooperative. Le interviste relative a 258 cooperative sono state realizzate tra il 3 maggio e il 31 maggio 2023 da Eurema soc. coop., istituto di studi e ricerche di Firenze, per conto "dell'Area Statistica Economica e Ricerche di Mercato" di Fondosviluppo S.p.A..

Il *sentiment* dei cooperatori per settore



Il saldo dei giudizi sulla tendenza generale dell'economia italiana a breve termine segnala valori negativi in tutti gli ambiti settoriali oggetto d'indagine. Tuttavia, rispetto alla rilevazione del mese di gennaio (2023), si registra una significativa risalita della fiducia sia nel settore sociale e sanitario sia in quello agroalimentare. In entrambi gli ambiti, comunque, la maggioranza assoluta degli operatori delle imprese, rispettivamente il 76% del totale nella cooperazione sociale e sanitaria e il 69,8% nell'agroalimentare, si mantiene prudente e prevede un andamento stazionario dell'economia italiana nei prossimi mesi. Torna, invece, a crescere la quota di pessimisti tra i cooperatori del consumo e della distribuzione. In particolare, il 37,5% degli operatori del settore teme un trascinarsi negativo delle crisi geopolitiche, un aumento dell'incertezza e una riduzione ulteriore del potere d'acquisto dei consumatori finali. Nell'ambito della cooperazione di produzione e lavoro, infine, si riduce significativamente la quota di ottimisti (che, di fatto, si azzerava nel settore dell'industria e costruzioni). Nei servizi solo il 7,7% dei cooperatori è, infatti, fiducioso e confida in un andamento favorevole del ciclo dell'economia italiana nei prossimi mesi (la quota era pari al 13,2% a inizio anno).

TENDENZA DELL'ECONOMIA ITALIANA A BREVE TERMINE
(GIUGNO-SETTEMBRE 2023) -%-

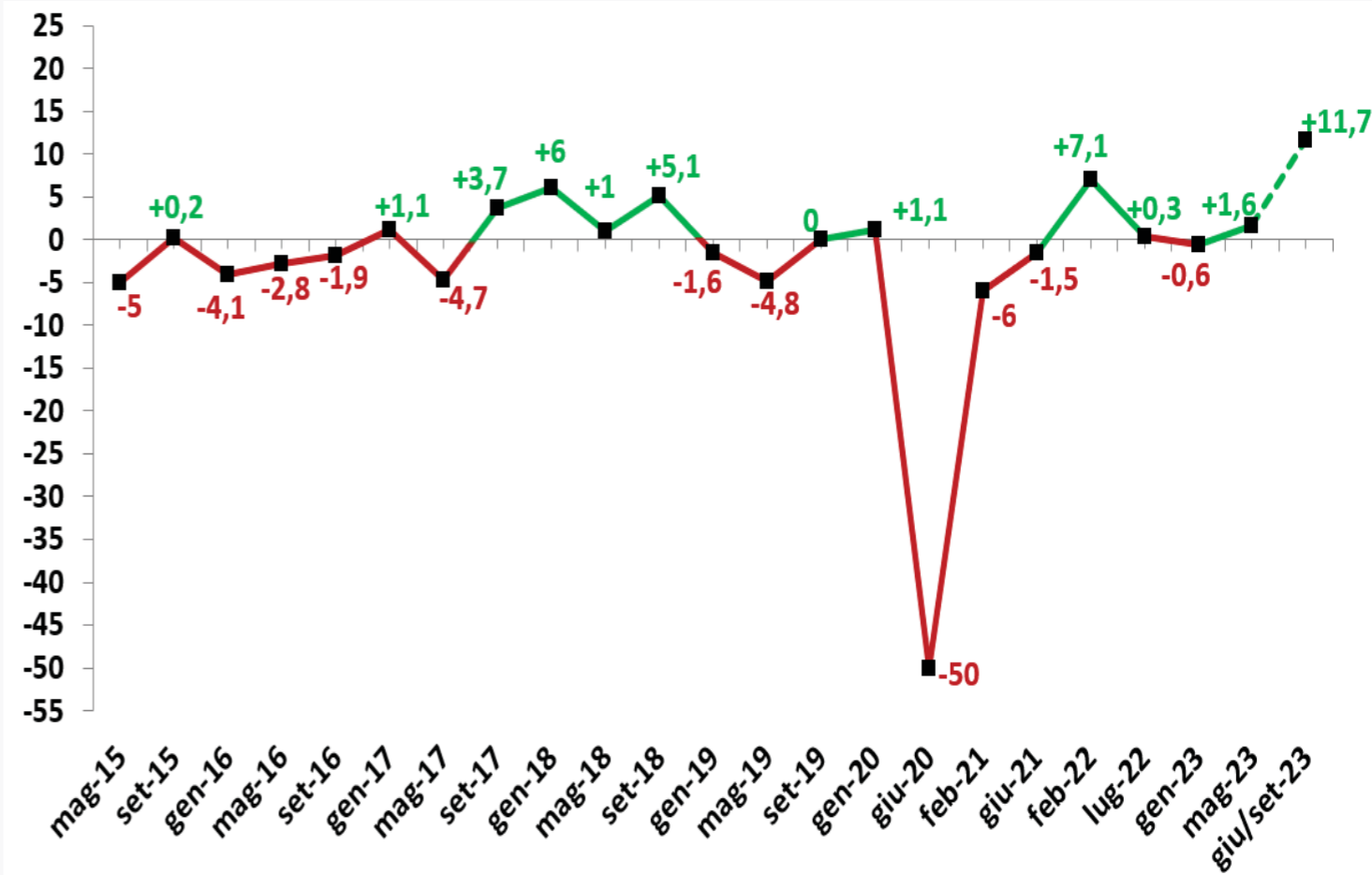


L'andamento della domanda



Sul fronte della domanda sono confermate le previsioni di risalita indicate dai operatori nella rilevazione precedente. Si segnala, infatti, un saldo positivo nei giudizi su ordini e domanda rispetto al quadrimestre precedente. Sebbene la maggioranza assoluta degli intervistati, il 75,2%, abbia valutato come invariato il livello della domanda, il 13,2% delle cooperative ha segnalato un incremento della stessa rispetto al quadrimestre precedente, contro l'11,6% che ne ha registrato, invece, una contrazione. Gli indicatori anticipatori sul livello degli ordini delineano ancora uno scenario di prevalente stazionarietà. Il saldo atteso però dovrebbe mantenere, sebbene di stretta misura, il segno positivo. Nel complesso, il 65,9% dei operatori non prevede variazioni significative della domanda e degli ordini a breve termine. Il 22,9% degli intervistati attende una ripresa della domanda nei mesi estivi. L'11,2% degli operatori, infine, prevede una diminuzione degli ordini per i prossimi mesi.

ORDINI E DOMANDA: SALDO TRA INDICAZIONI DI AUMENTO (QUOTA %) E INDICAZIONI DI DIMINUIZIONE (QUOTA %) **PROFILO DIACRONICO**

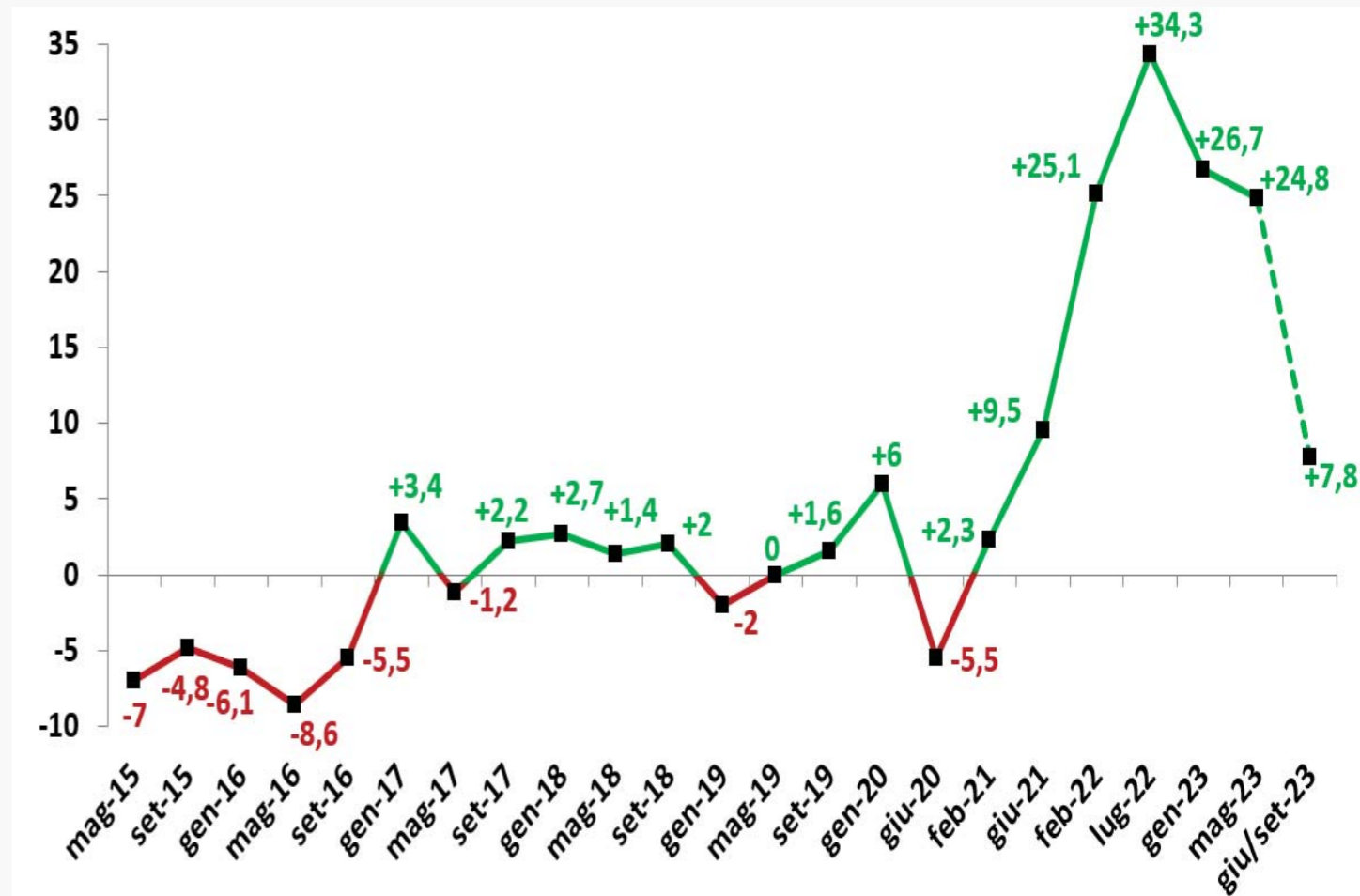


L'andamento dei prezzi



Sul fronte inflazionistico il 60,5% dei cooperatori ha dichiarato di aver mantenuto stabili i prezzi di vendita nei primi cinque mesi del 2023. Di fatto, si registra una lieve frenata della dinamica inflativa. Si riduce, infatti, rispetto a gennaio 2023, il saldo tra chi ha ritoccato verso l'alto i propri listini per far fronte agli aumentati costi di fornitura (il 32,2%) e chi, invece, ha apportato revisioni al ribasso dei prezzi finali di vendita (il 7,4%). Le aspettative per i prossimi mesi sono orientate a un significativo rallentamento della dinamica inflativa. Il 16,3% dei cooperatori dovrebbe rivedere verso l'alto i listini nei prossimi mesi. L'8,5% farà, invece, ricorso alla leva del prezzo (riallineando verso il basso i listini) per sostenere le vendite e fronteggiare la concorrenza. Per il 75,2% degli intervistati la dinamica dei prezzi finali di vendita delle cooperative nel breve periodo è prevista prevalentemente stazionaria.

I PREZZI DI VENDITA: SALDO TRA INDICAZIONI DI AUMENTO (QUOTA %) E INDICAZIONI DI DIMINUZIONE (QUOTA %)
PROFILO DIACRONICO

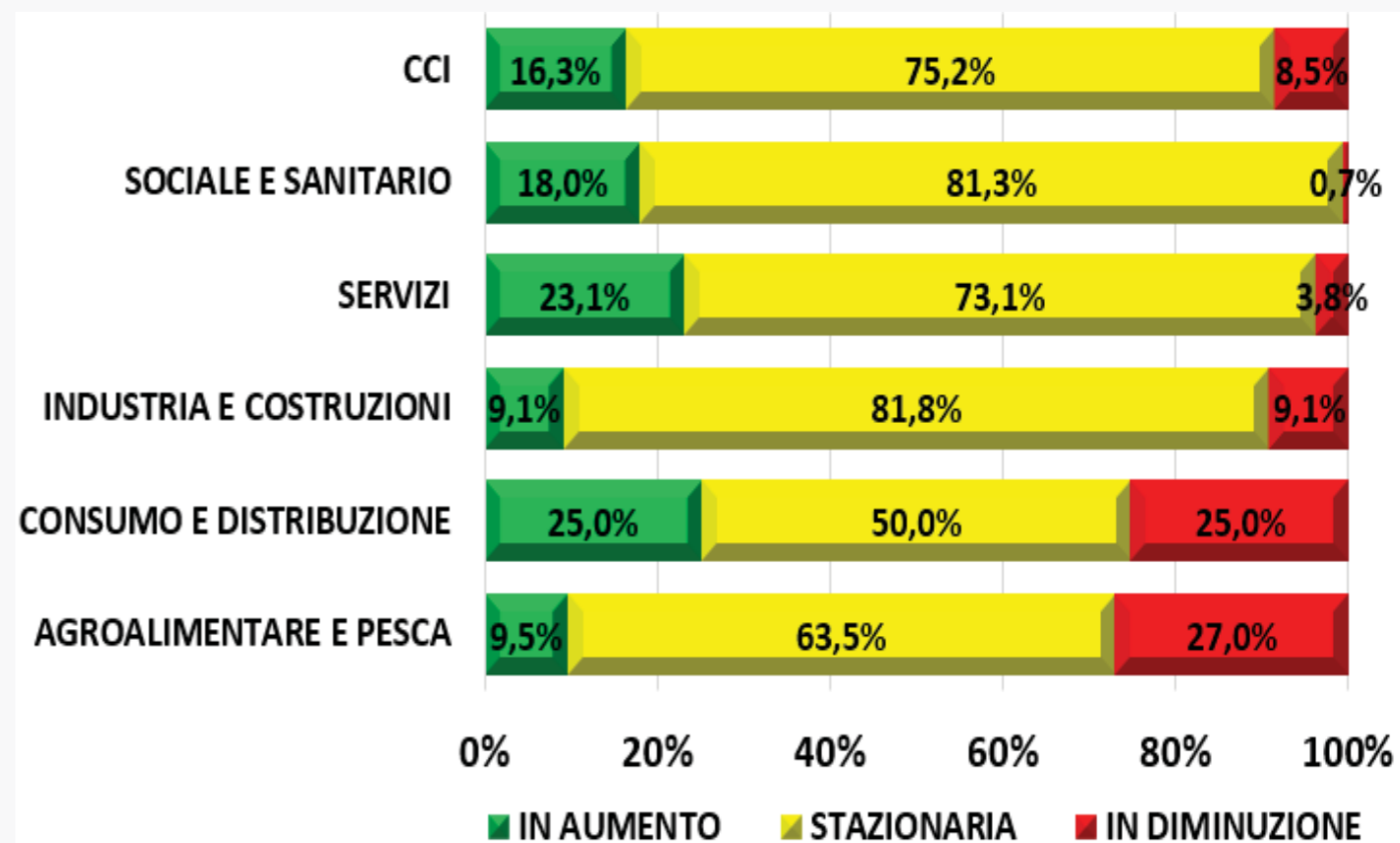


La tendenza dei prezzi di vendita per settore



A livello settoriale, con riferimento ai prezzi, i segnali non sono univoci. Tendenze di *disinflazione* e di *raffreddamento* dei prezzi sono attese, sebbene con andamenti diversi su base territoriale, nella filiera agroalimentare. Nel complesso tra i operatori dell'agroalimentare il 27% ritoccherà verso il basso i listini, anche per sostenere le vendite. Solo il 9,5% dovrebbe riallineare verso l'alto i prezzi di vendita nei prossimi mesi. Per il 63,5% degli intervistati la dinamica dei prezzi finali di vendita delle cooperative agricole e agroalimentari nel breve periodo è prevista come stazionaria. Segnali contrastanti provengono dai operatori del consumo e distribuzione. In particolare, a fronte del 25% di operatori del settore che prevede revisioni al rialzo dei prezzi dei beni destinati al consumo finale, una quota identica di operatori (il 25%) ritoccherà verso il basso i prezzi per sostenere le vendite e il potere d'acquisto dei consumatori. Un cooperatore su due del consumo e distribuzione manterrà stabili i prezzi nel breve termine. Sono attese, infine, delle revisioni al rialzo delle tariffe in alcuni ambiti della cooperazione sociale e sanitaria e prevalgono indicazioni di aumento dei prezzi, rispetto a indicazioni di diminuzione, nella cooperazione di servizi.

TENDENZA DEI PREZZI DI VENDITA DELLE COOPERATIVE A BREVE TERMINE
(GIUGNO-SETTEMBRE 2023) -%-

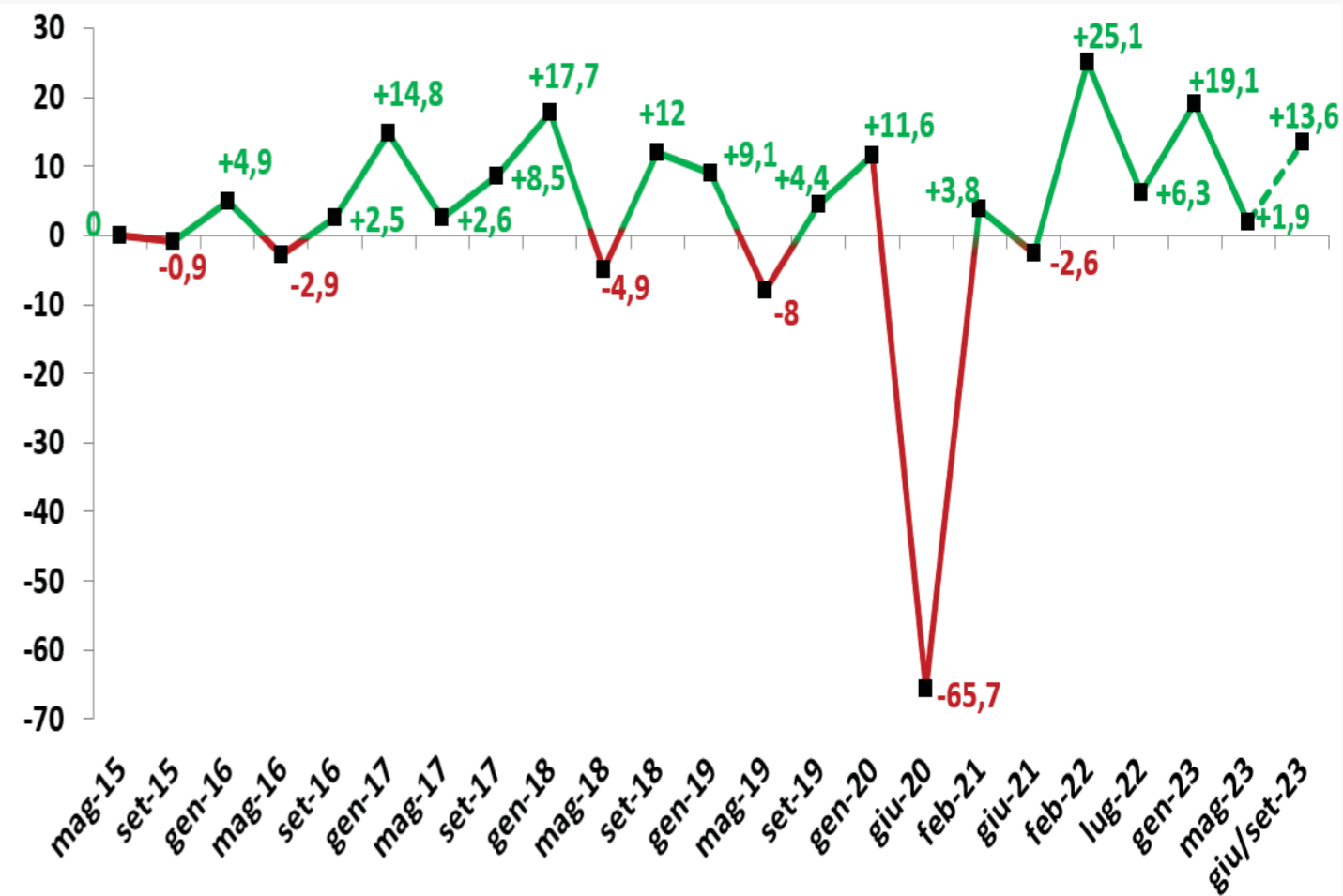


L'andamento del fatturato



Un saldo positivo, anche se di entità minore rispetto alle attese, si rileva nei giudizi sul fatturato. Nel complesso il 27,5% delle cooperative ha registrato un incremento dei ricavi, prevalentemente sostenuti dall'aumento dei prezzi di vendita, a fronte del 25,6% che ha segnalato, invece, una riduzione del fatturato rispetto al quadrimestre precedente. Il 46,9%, ha rilevato, infine, una sostanziale stazionarietà del volume di fatturato rispetto agli ultimi mesi del 2022. La dinamica attesa dei ricavi per l'estate 2023 delinea una tendenza prevalentemente stazionaria. Tuttavia le indicazioni di aumento del fatturato sono superiori a quelle di diminuzione. Il 25,6% dei operatori attende, infatti, una crescita del fatturato, mentre il 12% prospetta una contrazione dei ricavi nei prossimi mesi. Infine, il 62,4% degli operatori non prevede variazioni significative dei ricavi nel breve periodo.

FATTURATO: SALDO TRA INDICAZIONI DI AUMENTO (QUOTA %) E INDICAZIONI DI DIMINUIZIONE (QUOTA %) **PROFILO DIACRONICO**

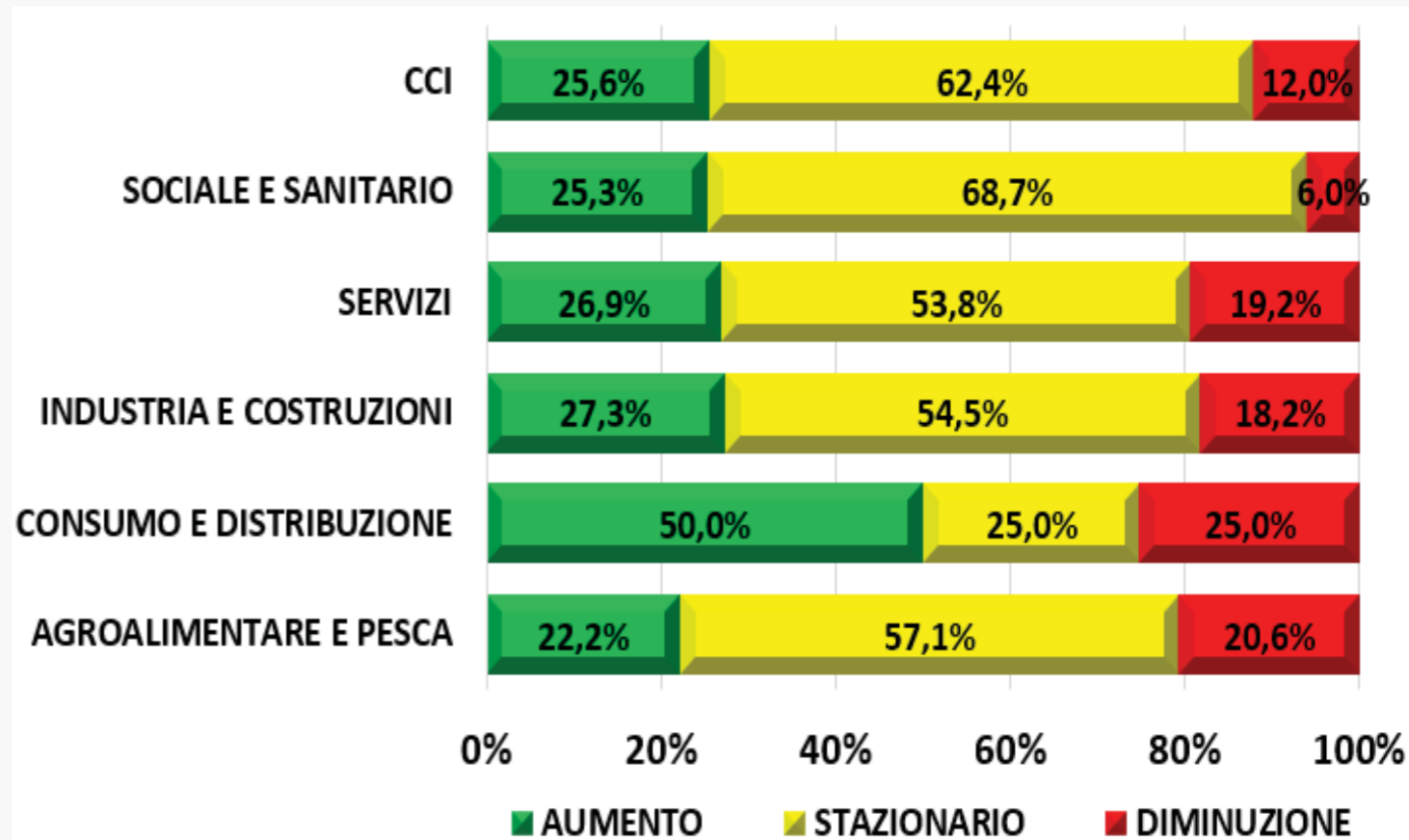


La tendenza del fatturato per settore



Saldi positivi nei giudizi rispetto all'andamento atteso del volume d'affari si segnalano in tutti i settori, sebbene siano molto meno evidenti nella cooperazione agroalimentare (dove non prevalgono le indicazioni di aumento dei prezzi finali di vendita nei prossimi mesi). Una risalita del fatturato si prevede nella cooperazione sociale e sanitaria dove è atteso, in alcuni ambiti, un adeguamento dell'importo delle rette. Meno favorevoli, ma pur sempre positive, le indicazioni che provengono dal settore dei servizi e da quello dell'industria e costruzioni. Nella cooperazione di servizi, a fronte del 53,8% degli operatori che non prevede variazioni significative del fatturato per i prossimi mesi, il 26,9% degli intervistati ha espresso aspettative di incremento del fatturato, rispetto al 19,2% degli operatori del settore che, invece, attende una flessione del volume dei ricavi nei prossimi mesi. Il saldo positivo nei giudizi trova riflesso in una prospettiva favorevole per le cooperative attive nell'ambito turistico e dei trasporti e logistica.

TENDENZA DEL FATTURATO DELLE COOPERATIVE A BREVE TERMINE
(GIUGNO-SETTEMBRE 2023) -%-

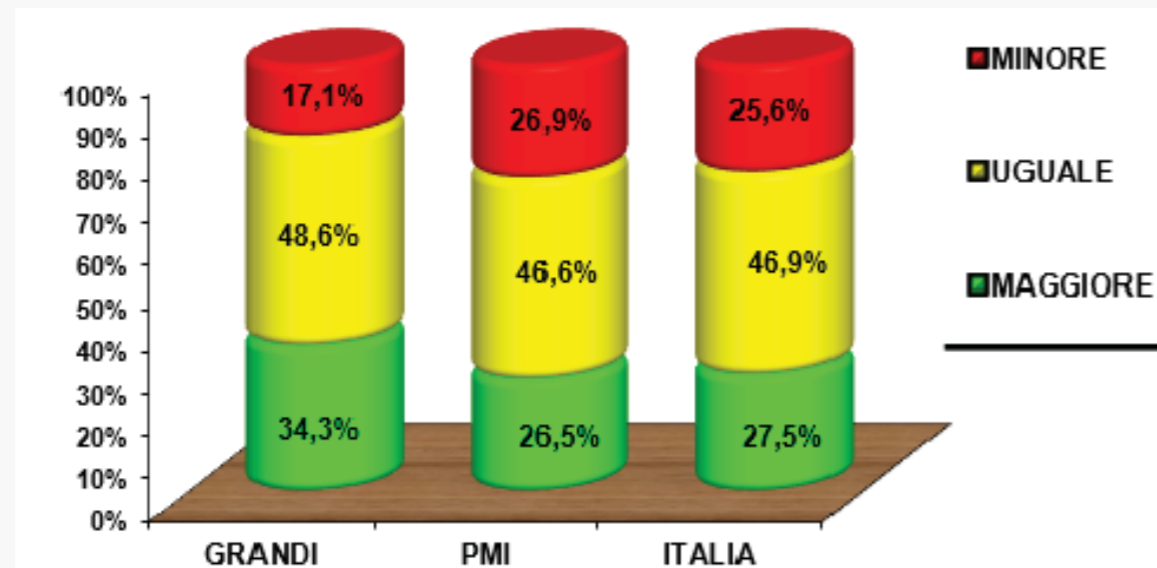


Il fatturato per dimensione d'impresa

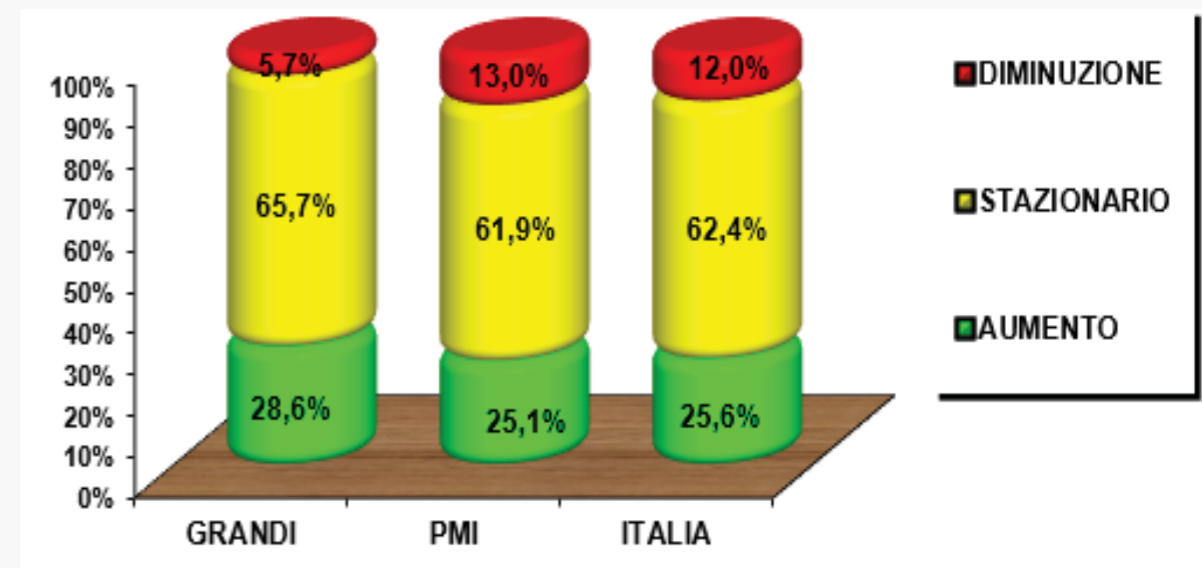


La dinamica congiunturale del fatturato delinea un quadro molto eterogeneo. In particolare, sia rispetto all'andamento rilevato nei primi mesi dell'anno sia rispetto alle tendenze per i prossimi mesi, le grandi cooperative segnalano andamenti migliori rispetto a quelli delle PMI. Da una parte, si registra, infatti, un saldo positivo nei giudizi sul fatturato rispetto al quadrimestre precedente tra le grandi cooperative, mentre, è negativo (seppure di poco) il saldo rilevato tra le PMI. Dall'altra, è più alta la quota di grandi cooperative rispetto a quella delle PMI, che prevede un incremento del fatturato nei prossimi mesi, mentre è più bassa la quota di grandi cooperative, rispetto a quella delle PMI, che attende una diminuzione dei ricavi.

**VARIAZIONE DEL FATTURATO RISPETTO AL QUADRIMESTRE PRECEDENTE
(MAGGIO 2023) -%-**



**LA TENDENZA DEL FATTURATO A BREVE TERMINE
(GIUGNO-SETTEMBRE 2023) -%-**

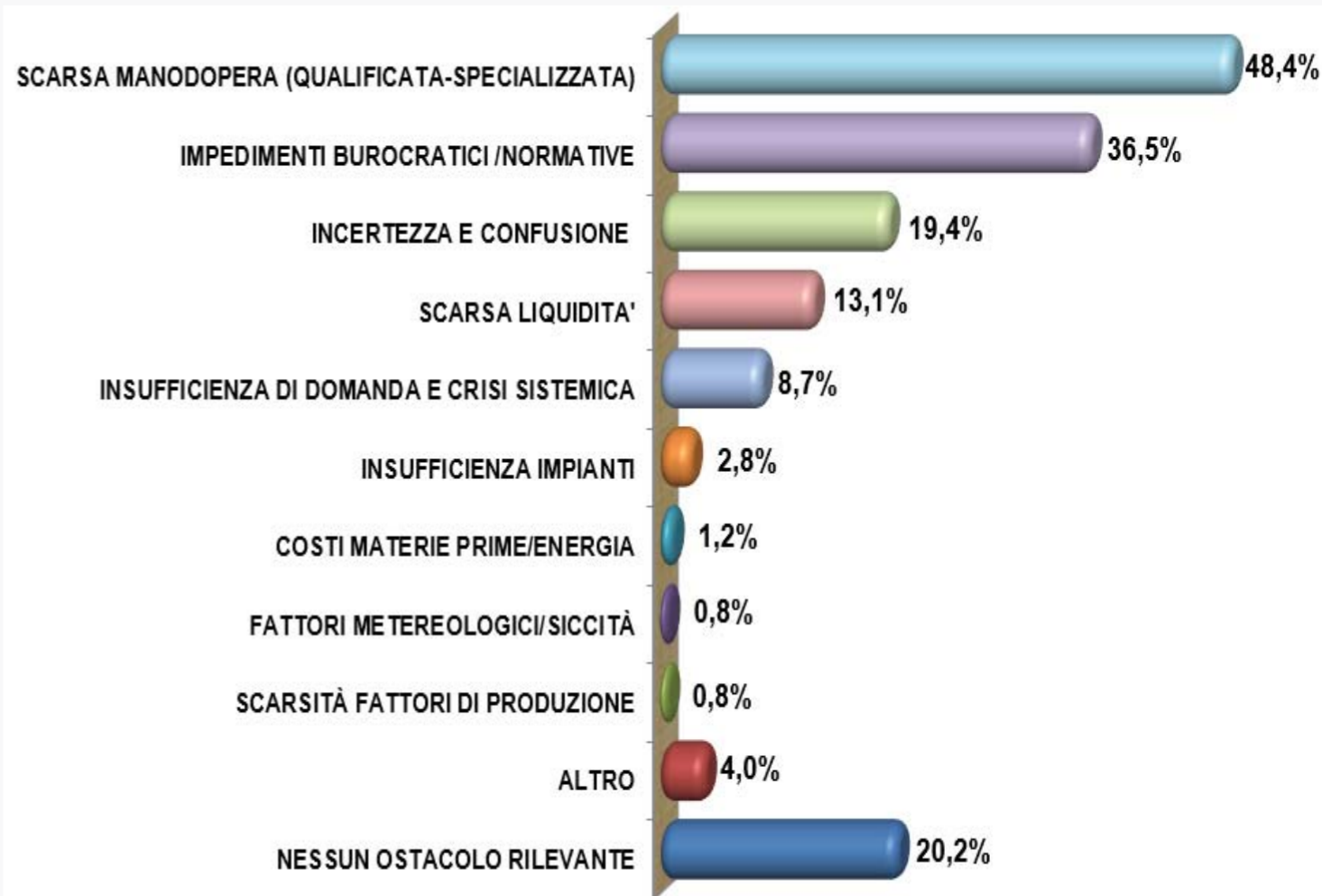


Principali fattori che ostacolano le attività



A maggio 2023 torna a salire, rispetto a gennaio dello stesso anno, la quota di operatori che ha segnalato almeno un fattore negativo che ostacola la produzione e/o la fornitura di servizi (dal 77,1% al 79,8%). Tra le criticità più avvertite si rafforza ulteriormente il «*mismatch tra domanda e offerta di lavoro*». In particolare, tra i operatori che hanno lamentato ostacoli alle attività, il 48,4% ha segnalato la difficoltà a reperire manodopera qualificata e specializzata (quota che si attestava al 40,3% sia a gennaio 2023 sia a luglio 2022, non superava il 34,4% a febbraio 2022 e non andava oltre il 18,3% a giugno 2021). Il 36,5% ha indicato gli impedimenti burocratici e il caos normativo. A seguire, tra gli altri fattori che ostacolano il percorso delle cooperative, si registrano l'incertezza e la confusione (con il 19,4%), la scarsa liquidità (con il 13,1%), l'insufficienza della domanda e la crisi sistemica (con l'8,7%), l'insufficienza degli impianti (con il 2,8%), i costi energetici (con l'1,2%), gli eventi metereologici avversi (con lo 0,8%), la scarsità di fattori di produzione (con lo 0,8%), e altri fattori, prevalentemente di natura esogena (con il 4%).

PRINCIPALI FATTORI CHE OSTACOLANO LA PRODUZIONE
(MAGGIO 2023) -%- (risposta multipla)

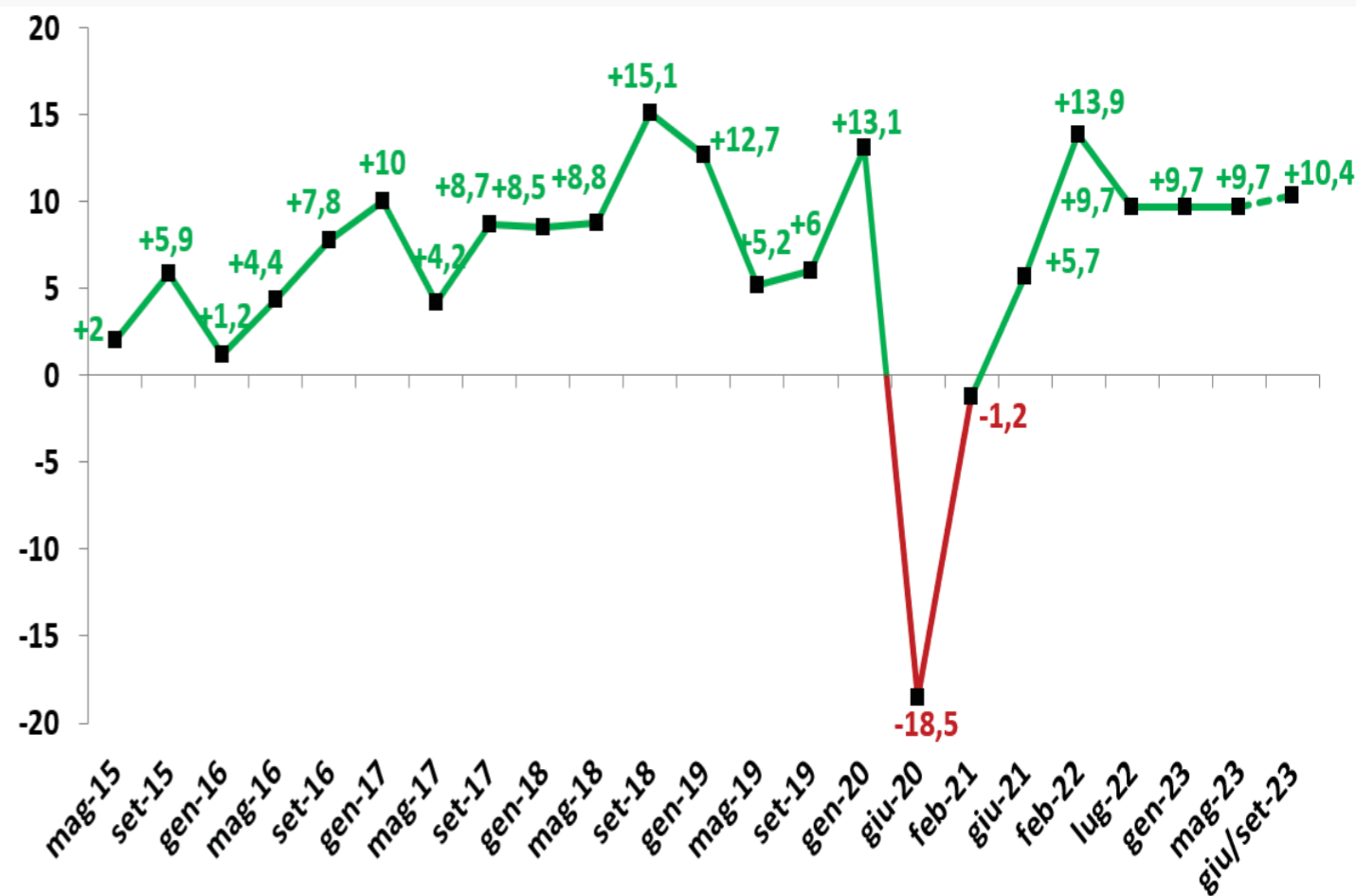


L'andamento dell'occupazione



Sono pienamente confermate le indicazioni positive sulla dinamica congiunturale della forza lavoro occupata, che, come già segnalato nella rilevazione precedente, potrebbe essere più ampia se fossero disponibili sul mercato i profili richiesti dalle cooperative. Nel complesso, sebbene il 63,1% dei operatori abbia dichiarato di aver mantenuto stabili i livelli occupazionali nei primi cinque mesi del 2023, è più alta la quota di cooperative, pari al 23,3%, che ha espresso indicazioni di aumento delle risorse umane occupate rispetto a quelle di contrazione, pari al 13,6%. Sembra prevalere, anche per i prossimi mesi, la tendenza all'accrescimento della forza lavoro occupata nelle cooperative. Nel complesso, il 74% degli operatori non prevede alcuna significativa variazione della manodopera occupata nei prossimi mesi. Il 18,2% prevede (se saranno disponibili, a costi sostenibili, i profili ricercati dalle cooperative) un aumento delle risorse umane. Di contro, il 7,8% dei operatori ha espresso indicazioni di deterioramento della dinamica occupazionale a breve termine.

OCCUPAZIONE: SALDO TRA INDICAZIONI DI AUMENTO (QUOTA %) E INDICAZIONI DI DIMINUIZIONE (QUOTA %)
PROFILO DIACRONICO

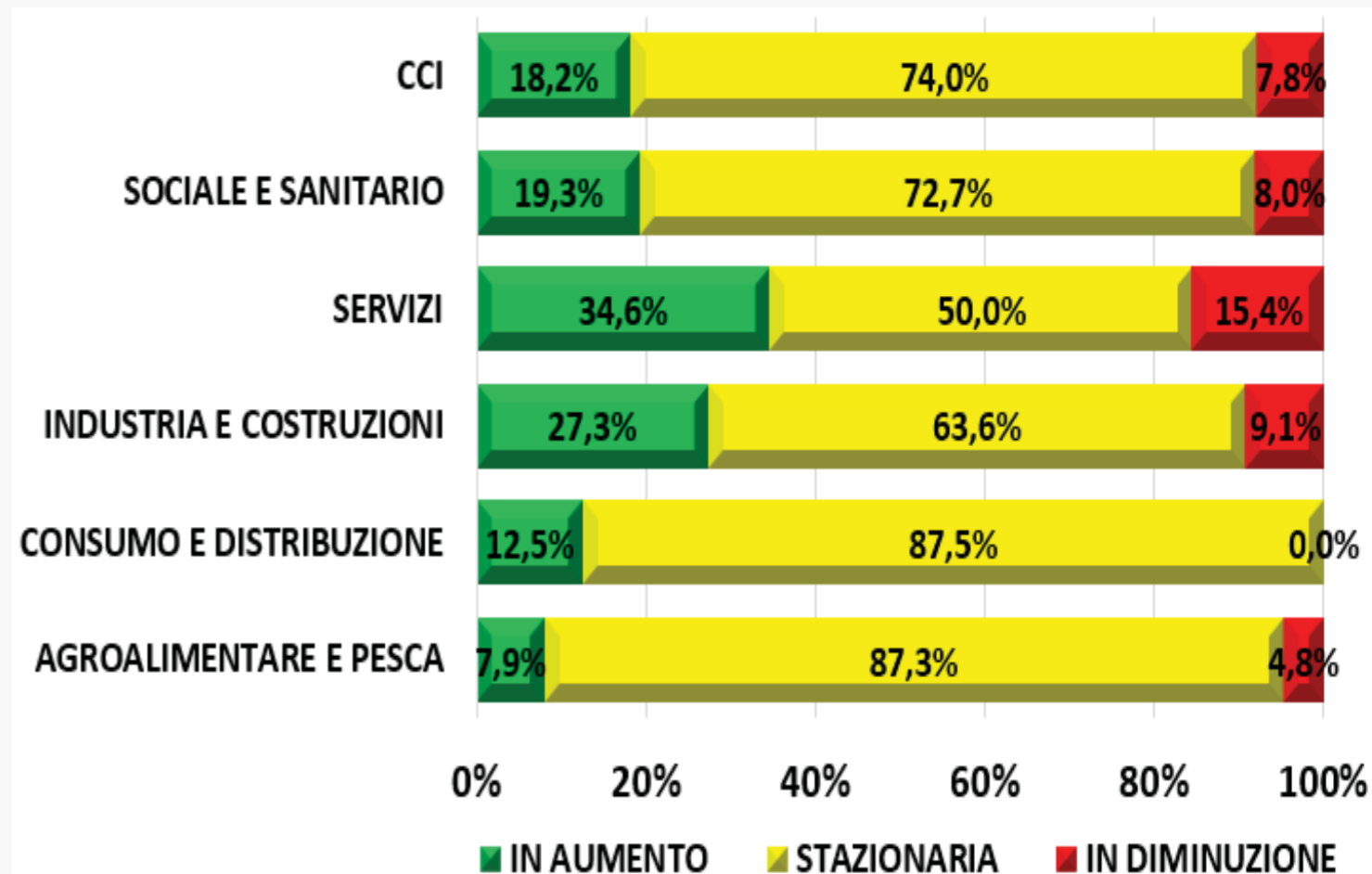


La tendenza dell'occupazione per settore



Le attese a breve delineano uno scenario in cui prevalgono le indicazioni di crescita della forza lavoro rispetto a quelle di deterioramento del quadro occupazionale in tutti gli ambiti settoriali oggetto d'indagine. Nella cooperazione di servizi si segnala sia la quota più elevata di cooperative che ha indicato in prospettiva un accrescimento della forza lavoro (il 34,6% rispetto al 18,2% generale), sia la quota più alta di cooperative che prevede una contrazione degli organici (il 15,4% rispetto al 7,8% generale). Saldi attesi positivi sono segnalati sia nella cooperazione sociale e sanitaria sia in quella dell'industria e costruzioni. Più incerte sono le prospettive nel settore agroalimentare e della pesca dove, comunque, quasi 9 cooperative su dieci manterranno stabili i livelli occupazionali nei prossimi mesi.

TENDENZA DELL'OCCUPAZIONE NELLE COOPERATIVE A BREVE TERMINE
(GIUGNO-SETTEMBRE 2023) -%-

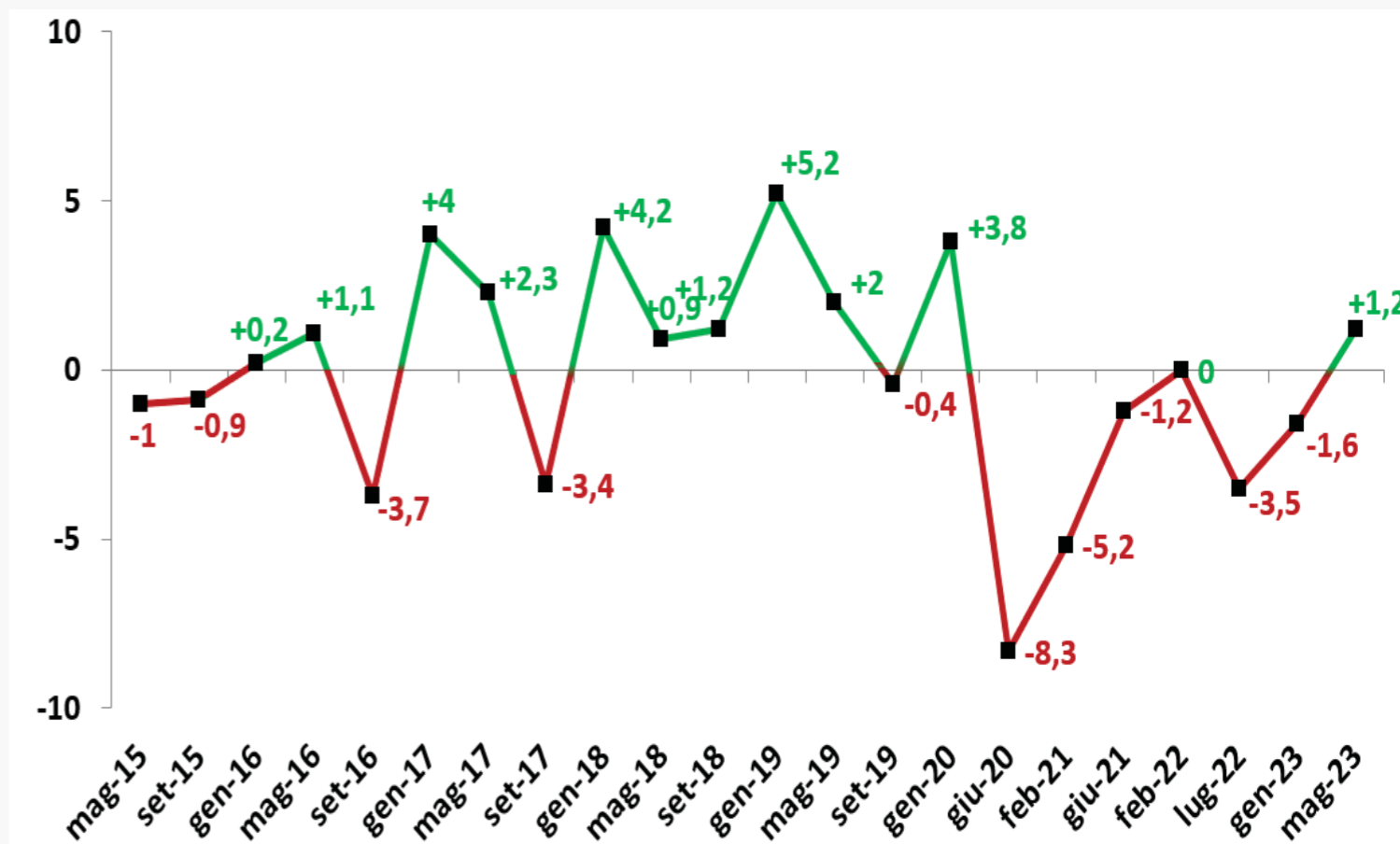


Il posizionamento competitivo



Torna positivo a maggio 2023, dopo oltre 3 anni, il saldo nei giudizi relativi al posizionamento competitivo della cooperativa sui mercati di riferimento. In particolare, sebbene per la maggioranza assoluta delle cooperative la percezione del posizionamento competitivo sia, di fatto, stabile ed invariata rispetto a gennaio 2023, prevalgono, seppure di stretta misura, i giudizi positivi rispetto a quelli negativi. Si attesta, infatti, al 7% la quota di chi ha definito migliorata la posizione concorrenziale della cooperativa, contro il 5,8% di chi, invece, ha giudicato peggiore il posizionamento competitivo. L'87,2% degli intervistati ha valutato come invariata la posizione concorrenziale della cooperativa nei primi mesi del 2023.

POSIZIONAMENTO COMPETITIVO: SALDO TRA INDICAZIONI DI AUMENTO (QUOTA %) E INDICAZIONI DI DIMINUZIONE (QUOTA %)
PROFILO DIACRONICO

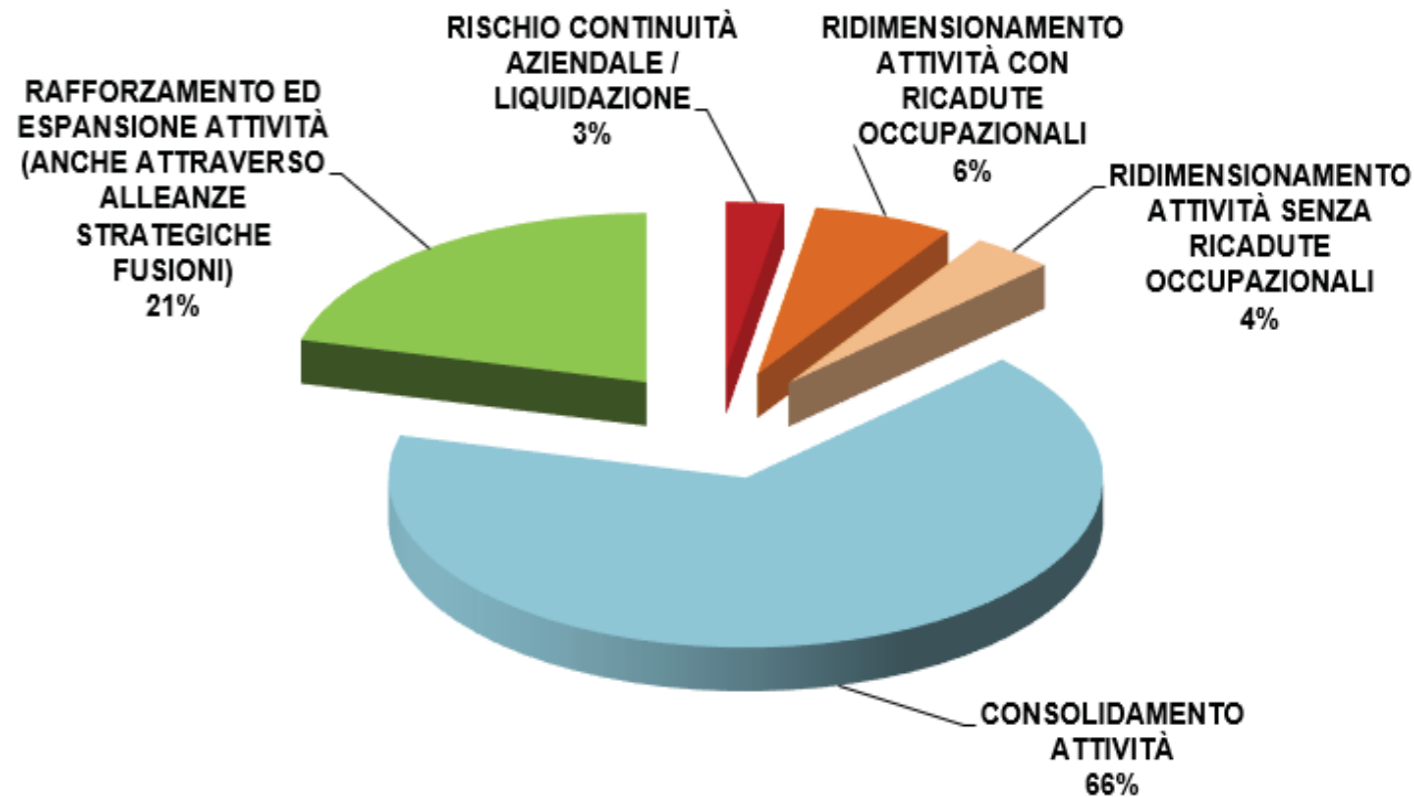


Le prospettive per il futuro



La cauta risalita della fiducia dei cooperatori trova riflesso in un rafforzamento della spesa per investimenti per i prossimi mesi. Nel complesso l'87% delle cooperative (la quota si attestava all'84% a gennaio 2023) prevede un consolidamento e anche, sebbene in misura inferiore, un rafforzamento e un'espansione delle attività. Per il restante 13% delle aderenti attive, invece, la prospettiva è il ridimensionamento delle attività, in alcuni casi con ricadute sui livelli occupazionali o con il rischio di continuità aziendale. In particolare, dalle risultanze della rilevazione condotta nel mese di maggio 2023, il 66% dei cooperatori ha segnalato il consolidamento delle attività in essere. Il 21% ha indicato il rafforzamento e l'espansione delle attività della cooperativa (anche attraverso processi di fusione, o la realizzazione di alleanze strategiche, o ancora l'adesione a forme organizzative allargate). Nella prospettiva del ridimensionamento, il 4% degli intervistati prevede una riduzione delle attività senza ricadute occupazionali. Il 6% delinea un ridimensionamento della cooperativa con ricadute occupazionali. Infine, il 3% segnala il rischio di continuità aziendale con la prospettiva concreta della liquidazione del sodalizio.

LE PROSPETTIVE PER IL FUTURO DELLA COOPERATIVA
(MAGGIO 2023) -%-



FONDO
SVILUPPO

Pierpaolo Prandi

prandi.p@confcooperative.it

